



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (P.A.E.R.P.)

Valutazione Ambientale Strategica Integrata

**G2 – PARERE MOTIVATO FINALE E DETERMINAZIONI ASSUNTE SU
CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTE**

ottobre 2009

N.B. - Le osservazioni ed i contributi e segnalazioni pervenute sono depositate in originale presso il Settore
Pianificazione Territoriale, U.P. Piani di Settore – Via Cavour 16 – 58100 Grosseto



PROVINCIA DI GROSSETO
Area Territorio Ambiente e Sostenibilità
Settore Pianificazione Territoriale

Autorità Proponente

(D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4)

- Provincia di Grosseto
Area Territorio, Ambiente e Sostenibilità
Settore Pianificazione Territoriale

Autorità Competente

(D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4)

- Giunta Provinciale di Grosseto

Autorità Procedente

(D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4)

- Consiglio Provinciale di Grosseto

Garante della comunicazione

(L.R. 1/05, artt.19, 20)

- Daniele Crescenzi
Via Cavour, 16 58100 Grosseto
tel. 0564/484772
d.crescenzi@provincia.grosseto.it

Responsabile del Procedimento

(L.R. 1/05, art. 16)

- Marco Scandroglio
Responsabile Piani di Settore



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

1 - PREMESSA

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Piano Regionale delle Attività Estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (**PRAER**) con Deliberazione n. 27 del 27/02/2007, la Provincia si è attivata per la predisposizione del proprio Piano di Settore in materia: Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (**PAERP**), da adottare secondo la LR 78/98 e s.m.i..

Per la predisposizione del PAERP sono pertanto stati effettuati una serie di **incontri con tutti i Comuni** interessati, al fine di acquisire e riordinare la documentazione conoscitiva necessaria, in particolare quella inerente l'attività estrattiva esistente, con riferimento alla localizzazione, ai quantitativi escavati nei vari anni, suddivisi per tipo di materiale, alle autorizzazioni in essere, ecc.

Si ritiene utile precisare che **il PAERP**, prevedendo prescrizioni localizzative delle aree estrattive, **costituisce anche integrazione al P.T.C.** vigente, approvato con D.C.P. n. 30 del 07.04.1999, e che pertanto per lo stesso è stata seguita la medesima procedura di formazione e approvazione (L.R. 1/2005).

Si è giunti quindi alla predisposizione di tutti gli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica integrata e di proposta del Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Grosseto.

In proposito si precisa che la Valutazione Ambientale Strategica integrata (**V.A.S.i.**) della **Proposta di P.A.E.R.P.** ai sensi del D.Lgs n. 4/2008, della LRT 1/2005 e del D.P.G.R. N. 4/R del 09.02.2007, è **stata presentata alla Giunta Provinciale nel mese di maggio 2008** (13.05.2008), visionata dal **Forum Permanente** per l'attuazione dei Piani in materia Ambientale **il 26 maggio 2008 e comunicata al Consiglio Provinciale nella seduta del 06 giugno 2008.**

In data **25 giugno 2008** ha avuto quindi inizio la **fase di consultazione** con la **pubblicazione dell' avviso sul B.U.R.T.** (n. 26 in pari data) e **mediante deposito dei documenti di V.A.S.i. e della proposta di P.A.E.R.P.** presso il Settore Pianificazione Territoriale – Ufficio Piani di Settore, presso la Segreteria Generale della Provincia e presso la Regione Toscana – Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua del Territorio di Grosseto. La documentazione sopradetta è stata inoltre pubblicata sul sito della Provincia www.provincia.grosseto.it.

Nel mese di **luglio**, si è provveduto all' **Avvio del procedimento del P.A.E.R.P. con Delibera di G.P. n. 124** del 01.07.2008, ai sensi della L.R. 1/2005.

Con **comunicazione 1/2008 del Garante della Comunicazione** del 15.07.2008 è **stato reso noto a tutti i soggetti interessati** il suddetto avvio del procedimento del PAERP.

In riferimento sia alla procedura di V.A.S.i. , che a quella relativa all'avvio del procedimento sono stati previsti termini di 60 gg. per acquisire contributi, suggerimenti e osservazioni. Sono **pervenuti 40 contributi e osservazioni** ed in base ai contributi accolti sono stati modificati gli elaborati di VASi e del PAERP.

Con Deliberazione C.P. n. 13 del 19.03.2009 è **stata quindi espressa la decisione di Valutazione Ambientale Strategica** integrata (V.A.S.i.) e **adottato il PAERP composto dai seguenti elaborati:**



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

:

A – Relazione;

A.1 - Catalogo delle previsioni P.R.A.E. - scala 1:200.000/ 1:100.000;

B.1 - Schedario delle cave attive;

B.2 – Carta delle cave attive - scala 1:100.000;

B.3 - Catalogo delle attività estrattive in corso - scala 1:25.000/ 1:10.000;

B.4 – Schedario degli impianti di stoccaggio e riciclaggio;

B.5 - Schedario delle cave dimesse e abbandonate;

C.1 – Schedario delle attività estrattive per comune;

C.2.1 – Catalogo delle attività estrattive per comune – scala 1:25.000/ 1:10.000 (parte prima - Comuni da Campagnatico a Manciano);

C.2.2 – Catalogo delle attività estrattive per comune – scala 1:25.000/ 1:10.000 (parte seconda - Comuni da Massa Marittima a Sorano);

C.3 - Carta delle risorse - scala 1:100.000;

C.4 – Carta dei giacimenti – scala 1:100.000;

C.5 – Carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive - scala 1:100.000;

C.6 – Carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive per settore - scala 1:100.000;

C.7 – Carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive per tipo di materiale - scala 1:100.000;

C.8 - Carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive in relazione al sistema ambientale: SIR-SIC- ZPS - scala 1:100.000;

C.9 - Carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive in relazione al sistema ambientale: ARPA e AR - scala 1:100.000;

C.10 - Carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive in relazione al sistema ambientale : Parchi e Riserve - scala 1:100.000;

C.11 - Carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive in relazione al vincolo paesaggistico: D.Lgs. 42/2004, art. 136;

C.12 – Carta delle cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici.

F – Norme Tecniche di Attuazione;

* * * *

E.1 - Valutazione Ambientale Strategica integrata (V.A.S.i.) – Relazione – Rapporto Ambientale;

E.1.1 – Valutazione Ambientale Strategica integrata (V.A.S.i.) – Matrici Coerenza Esterna ed Interna;

E.2 - Valutazione Ambientale Strategica integrata (V.A.S.i.) – Dichiarazione di Sintesi e Monitoraggio;

G.1 – Estratto Raccolta delle Osservazioni e contributi pervenuti;

G.2 – Valutazione Ambientale Strategica integrata (V.A.S.i.) - Parere Motivato su contributi, suggerimenti e osservazioni pervenute;

D – Relazione di incidenza;

In data **08/04/2009** ha avuto quindi inizio la fase di consultazione con la **pubblicazione di apposito avviso nel BURT** (n. 14 del 08/04/2009) e **mediante il deposito dei documenti di V.A.S.i. e del P.A.E.R.P.** presso il Settore Pianificazione Territoriale – U.P. Piani di Settore, oltre alla **pubblicazione degli stessi nel sito Internet della provincia (www.provincia.grosseto.it)**. La delibera CP n.13/2009 con i relativi elaborati, è stata inoltre **trasmessa alla Regione Toscana, ai Comuni della provincia ed agli altri Enti, Associazioni e Organizzazioni interessate** il 03.04.2009 al fine di acquisire **eventuali contributi ed osservazioni**.



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità
Settore Pianificazione Territoriale

A seguito della procedura di pubblicazione, deposito e consultazione, **sono stati presentati n. 16 contributi-osservazioni**, sia sulla decisione di V.A.S.i. che sul PAERP adottato.

Per una migliore qualità tecnica degli atti e per favorire la omogeneità dei criteri metodologici e l'efficacia dell'azione amministrativa, tali contributi – osservazioni (raccolti in sintesi) e relativo parere motivato finale (ritenute accoglibili: accoglimento totale o parziale; considerazioni: non accoglimento e/o valutazioni), quindi le determinazioni assunte, sono stati raccolti nella articolazione come di seguito riportata.



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

1		Comune di Civitella Paganico		
n.o.	Soggetto presentatore	Oggetto delle osservazioni e/o proposte (sintesi)	Ritenute accoglibili	Considerazioni
1	Comune di Civitella Paganico Nota Prot. 6960 del 04.06.2009 Ns. Prot. 95293 del 05.06.2009	Riproposizione di stralcio della previsione di localizzazione del sito di cava in loc. Pian del Tallurinaio in agro di Paganico facendo riferimento agli atti del C.C. del 19.03.2008, n. 5 e del 06.11.2008, n. 26 al P.S. ed al contenzioso presso il T.A.R.		<p>Osservazione già proposta in sede di V.A.S.i. e Adozione del Piano, senza la presentazione di ulteriore documentazione e con riferimento (per le argomentazioni informative della richiesta di stralci) alle sole previsioni sull'area del nuovo PRAER 2007 (risorse e giacimenti); non è stato invece rilevato che l'area risulta attualmente già inserita come area di cava nel PRAE fin dal 2003 e nel vigente S.U. del Comune. (v. variante di adeguamento al PRAE approvata con Decreto del Commissario ad Acta del 16.03.2008, su apposita nomina del Difensore Civico Regionale).</p> <p>Si ritiene quindi per la parte dell'area estrattiva già prevista nella carta delle cave e dei bacini estrattivi del vigente PRAE con la sigla 308-C-O (a)-CN 3, non accoglibile la richiesta di stralcio del Comune.</p> <p>Pertanto l'area estrattiva viene confermata tra le prescrizioni localizzative del PAERP così come delimitata in sede di adozione, con riferimento alla perimetrazione PRAE riconfigurata escludendo le fasce di rispetto di mt. 150 dal Fiume Ombrone e, per le risorse e giacimenti, dal Fosso Fogna (in analogia sostanziale con l'impostazione generale del Piano, a tutela dei beni paesaggistici).</p>



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

2		Comune di Manciano		
n.o.	Soggetto presentatore	Oggetto delle osservazioni e/o proposte (sintesi)	Ritenute accoglibili	Considerazioni
2	Ditta CO.I.MAR s.r.l. Nota del 04.06.2009 Ns. Prot. 95427 del 05.06.2009	Riproposizione di inserimento dell'area denominata Pian del Bischero in sostituzione dell'attività estrattiva attualmente svolta nel sito estrattivo delle Volte, facendo presente: che ambedue le aree rientrano nello stesso ambito SIR; che l'area delle Volte è attualmente solo parzialmente interessata da escavazioni; che l'attività estrattiva nel sito attuale è motivo di ripetute lamentele (disturbo acustico e problemi di viabilità) per la presenza nelle vicinanze di aziende agrituristiche ; che l'area di Pian del Bischero è più vicina agli impianti di lavorazione della Marsiliana e pertanto l'impatto dell'attività sulla viabilità risulterebbe minore; che l'area di Pian del Bischero è zona interessata essenzialmente da agricoltura intensiva; che in fase di ripristino può essere prevista una nuova area umida con "i criteri di tutela ambientale del SIR".		Osservazione già proposta in sede di V.A.S.i. e Adozione del Piano. Il contributo presentato non può essere accolto in quanto l'area alternativa di Pian del Bischero, prescelta per il trasferimento dell'attività estrattiva delle Volte, ricade nell'ambito di elevato valore naturalistico SIR, SIC e ZPS 121 - Medio corso del Fiume Albegna, ove è preclusa l'apertura di nuove attività estrattive (DGR 454/2008), se non per aree già comprese nella pianificazione di settore, ma l'area di Pian del Bischero non risulta prevista dal PRAE 1995 e dal PRAER 2007.



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

3		<i>Comune di Monterotondo</i>		
n.o.	Soggetto presentatore	Oggetto delle osservazioni e/o proposte (sintesi)	Ritenute accoglibili	Considerazioni
3	Ditta Piazzi Rino s.a.s. Nota del 28/05/2009 Ns. Prot. 92747 del 03.06.2009	Proposta di ampliamento, all'interno delle Risorse e Giacimenti previsti dal PRAER, dell'area estrattiva di S. Croce (per migliore utilizzo mezzi d'opera, materiale e viabilità esistente), in sostituzione dell'area estrattiva di Buca dei falchi Est, di cui a compensazione, si chiede lo stralcio.		L'area in ampliamento richiesta rientra nell'A.R.P.A. G3 – Monte S. Croce di cui al PTC adottato con DCP 21 del 20.04.2009. Si ritiene inoltre di evidenziare come l'area in ampliamento medesima comporterebbe una maggiore altezza del fronte di cava, interessando anche la parte del Monte S. Croce al di sopra della curva di livello a quota mt 600 s.l.m., con effetti negativi sulle visuali e sull'inserimento paesistico-ambientale dell'intervento nel complesso del territorio di riferimento. Il contributo pertanto non può essere accolto.



PROVINCIA DI GROSSETO
Area Territorio Ambiente e Sostenibilità
Settore Pianificazione Territoriale

4	Lenzi Enrico Nota del 26.05.2009 Ns. Prot. 92774 del 03.06.2009	Proposta di modificare i quantitativi della produzione programmata di Piano riferita alla prescrizione localizzativa di Poggio Pelato, da 10.000 mc. /anno ad 80.000 mc./anno. Vengono elencate motivazioni essenzialmente dovute alla insufficienza del quantitativo di materiale da estrarre per giustificare l'investimento e fatto riferimento alla cava della Vallina (Gavorrano) quale unica alternativa per la zona nord.		L'area estrattiva di Poggio Pelato è stata inserita come prescrizione localizzativa del PAERP in base ad un apposito contributo presentato in sede di V.A.S.i. e Adozione del Piano. Il dimensionamento complessivo del PAERP è stato previsto in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale (PRAER) che impone limiti prescrittivi in termini di quantità di inerti escavabili, tenuto conto della esigenza del soddisfacimento dei fabbisogni a livello provinciale. La prescrizione localizzativa di Poggio Pelato, per stessa indicazione del Piano (v. nota nella relativa scheda – Elaborato C2.2), “potrà affiancare e/o sostituire la Vallina di Gavorrano, contribuendo al soddisfacimento dei fabbisogni della zona nord della provincia”. Si da atto che la produzione annuale programmata prevista dal Piano per Poggio Pelato è riferita a questa prima fase in cui la cava della Vallina è ancora in produzione e che le quantità complessive indicate risultano congrue, tenendo conto tra l'altro delle produzioni anche della vicina (c.a. 2 Km.) area estrattiva di S. Croce. Il contributo pertanto non può essere accolto, precisando che eventuali modifiche ed aggiustamenti delle quantità programmate per ogni singola cava, potranno essere effettuate solo a seguito del previsto Piano di monitoraggio biennale.
---	---	---	--	--



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

4		Comune di Orbetello		
n.o.	Soggetto presentatore	Oggetto delle osservazioni e/o proposte (sintesi)	Ritenute accoglibili	Considerazioni
5	Ditta CO.I.MAR s.r.l. Nota del 05.06.2009 Ns. Prot. 98225 del 10.06.2009	Proposta di modifica della prescrizione localizzativa di Poggio della Fata da individuare nella zona sommitale del giacimento per poter procedere con un metodo di coltivazione meno invasivo a spianate discendenti e con utilizzo di carrareccia esistente (Area B); con ubicazione degli impianti di cava in altra area (debolmente acclive) interna ad un fondovalle (valle Buia - Area A).		<p>L'area estrattiva di Poggio della Fata è stata inserita nel PAERP in base ad un contributo presentato dalla stessa Ditta richiedente in sede di V.A.S.i. e Adozione del Piano.</p> <p>A tale richiesta era stato allegato un dettagliato contributo tecnico ritenuto tutt'ora valido in cui, tra l'altro, veniva individuata sia l'area per l'ubicazione degli impianti (Fase 1), tenendo in particolare considerazione il loro inserimento nel contesto territoriale, sia le soluzioni progettuali relative alle varie fasi successive di coltivazione.</p> <p>L'attuale proposta di modifica, peraltro non sufficientemente supportata da contributi tecnici, prevede l'ubicazione degli impianti in altra area al di fuori sia della previsione localizzativa, che del perimetro della Risorse e dei Giacimenti delle aree estrattive individuate dal PAERP.</p> <p>Pertanto il nuovo contributo non può essere accolto.</p>



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

5		Comune di Roccalbegna		
n.o.	Soggetto presentatore	Oggetto delle osservazioni e/o proposte (sintesi)	Ritenute accoglibili	Considerazioni
6	Ditta Barsotti s.r.l. Nota del 05.06.2009 Ns. Prot. 96742 del 08.06.2009	Riproposizione di inserimento tra i siti estrattivi (prescrizioni localizzative) della cava di Poggio al Sasso inserita invece nel PAERP tra le cave e zone di reperimento di materiali storici, adducendo come motivazioni la predisposizione di un piano di coltivazione sostenibile e di un programma riqualificazione dell'area (con predisposizione di un sistema di accoglienza), compatibili con le zone SIR, SIC e ZPS .		<p>Osservazione già proposta e non accolta in sede di V.A.S.i. e Adozione del Piano.</p> <p>La cava di Poggio al Sasso è inserita tra le cave e zone di reperimento dei materiali ornamentali storici (elaborato C. 12- ST 321 I 12).</p> <p>L'area in questione, di elevato valore naturalistico, ricade infatti in zona SIR, SIC e ZPS n. 118 – Monte Labbro e Alta valle dell'Albegna, ove è preclusa l'apertura di nuove attività estrattive (DGR 454/2008), se non per aree già comprese nella pianificazione di settore. Il PRAER regionale invece individua l'area di Poggio al Sasso nel Settore II - Cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici (sigla identificativa - ST 934 XI 14), e tale individuazione è stata riconfermata dal P.A.E.R.P. provinciale (Marmo Rosso dell'Amiata) Vedi anche risposta a osservazione n.o. 11, punto 2.</p> <p>Inoltre si rileva che nello stesso ambito sono presenti risorse geologiche di elevato interesse, quali: la Grotta del Sasso ed il geosito di interesse locale di Poggio al Sasso, nei pressi dei quali non si ritiene opportuna la presenza di una ordinaria attività estrattiva.</p> <p>Si fa presente infine che l'area è anche soggetta a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Art. 136 (DM 27/08/1973).</p> <p>Il contributo pertanto non può essere accolto.</p>



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

6		Comune di Roccastrada		
n.o.	Soggetto presentatore	Oggetto delle osservazioni e/o proposte (sintesi)	Ritenute accoglibili	Considerazioni
7	Arch. Piero Marrucchi Nota del 01.06.2009 Ns. Prot. 95296 del 05.06.2009	Proposta di modificare i quantitativi della produzione annuale programmata, nella prescrizione localizzativa di Poggio alle Miniere, da 10.000 mc/anno a 20.000/25.000 mc./anno, vista l'insufficienza del quantitativo fissato dal piano, per giustificare economicamente una iniziativa imprenditoriale.		<p>Il dimensionamento complessivo del PAERP è stato previsto in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale (PRAER) che impone limiti prescrittivi in termini di quantità di inerti escavabili in ogni singola Provincia; tutto ciò in relazione alle varie tipologie di materiali e tenuto conto della esigenza del soddisfacimento, nel suo complesso, dei fabbisogni di inerti a livello provinciale.</p> <p>Il contributo pertanto non può essere accolto, in questa fase, precisando che eventuali modifiche ed aggiustamenti delle quantità programmate, per ogni singola cava, potranno essere effettuate solo a seguito del previsto Piano di Monitoraggio biennale dell'attività estrattiva.</p>



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

7		Comune di Sorano		
n.o.	Soggetto presentatore	Oggetto delle osservazioni e/o proposte (sintesi)	Ritenute accoglibili	Considerazioni
8	Funghi Livia Nota del 08.06.2009 Ns. Prot. 98227 del 10.06.2009	Proposta di inserimento nel Piano di un'area da destinare ad attività estrattiva in loc. Marianella, già prevista dal PRAE regionale con la sigla 328 T 13 (cl) CE. 2 e nel PRAER come risorsa e giacimento con la sigla 328 III 12; viene richiesta la possibilità del recupero ambientale dell'area di cava dismessa ed il contestuale ampliamento dell'area estrattiva, secondo la perimetrazione del PRAER.	La cava , pur prevista dalla pianificazione di settore regionale, risulta inattiva da circa 25 anni e per questo non compare nell'elaborato B.1 - Schedario delle cave attive - del PAERP, che evidenzia le autorizzazioni, il tipo di materiale e i quantitativi escavati con riferimento ad ogni singola cava in attività a partire dal 1999. Tale ex cava è stata quindi considerata nel P.A.E.R.P. adottato come "abbandonata" (v. elaborato C.1). Il contributo è accolto, con riferimento alla richiesta di un possibile recupero ambientale della ex-cava, mediante l'inserimento della stessa tra le Cave dismesse e abbandonate potenzialmente recuperabili individuate dal PAERP (V. nuovo elaborato B5 e Tav. C13 ed anche la risposta al contributo di cui	



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

			<p>al successivo punto n.o. 10). Il contributo è inoltre parzialmente accolto anche per quanto concerne l'inserimento dell'area tra le aree estrattive del PAERP, con l'individuazione della stessa tra le risorse e i giacimenti del Piano, seppur ridefinita nella perimetrazione (rispetto al PRAER) a tutela della morfologia e della visuale paesaggistica del M. Elmo; infine con l'esclusione della fascia di rispetto paesaggistico di mt. 150 dal torrente Vaiana, in analogia ai principi generali di sostenibilità del Piano medesimo.</p>	
9	<p>Comune di Sorano Nota Prot. 4842 del 06.06.2009 Ns. Prot. 98693 del 11.06.2009</p>	<p>Il Comune fa proprie le osservazioni presentategli dalla Soc. Cave Piandirena con nota in data 05.06.2009 prot. 4280 del Comune e trasmesse in allegato, riguardante due proposte:</p>		



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

1 – Ripropone di inserire nel PAERP una nuova prescrizione localizzativa ubicata nelle vicinanze dell'area estrattiva denominata Pian di Rena (Nord e Sud), chiedendo nel contempo, al fine di limitare l'impatto correlato all'apertura della nuova area estrattiva, di eliminare parte dell'area di Pian di Rena Nord (mai interessata dalla coltivazione) i cui giacimenti non risultano essere qualitativamente sfruttabili.

Viene precisato (v. documentazione della Soc. Piandirena allegata alla richiesta del Comune) che l'Amministrazione Provinciale si era già espressa negativamente su tale inserimento in sede di V.A.S.i e adozione del piano motivando tale scelta con l'ubicazione di detta area all'interno di un'Area a Rilevante Pregio Ambientale e A.R. del vigente P.T.C.

Si precisa inoltre che nel P.T.C. di nuova adozione l'area di intervento ricade in zona A.R.P.A. (Area a Ridotto Potenziale Antropico) ed in tal senso il Comune fa presente di aver presentato congiuntamente alla richiesta di modifica al PAERP, anche la proposta di deperimetrazione di detta area dall'ARPA IG29 – valle del Lente in sede di osservazioni al P.T.C. adottato, allegando in tal senso una relazione redatta dall'Arch. Maria Cristina Stammati.

Si ripropone inoltre di inserire, vista la suddetta richiesta di deperimetrazione dell'A.R.P.A., anche la porzione di area estrattiva adiacente alla Cava Pian di Rena Sud, "tolta perché coincideva con i vincoli suddetti" in sede di adozione del Piano;

La zona individuata per l'ubicazione della nuova area estrattiva (seppur con un perimetro diverso) e quella inerente l'ampliamento verso est dell'area di Pian di Rena sud, interessano la stessa area oggetto di una precedente richiesta di modifica al Piano, valutata negativamente in sede di V.A.S.i. e di adozione, in quanto rientranti in zona ARPA e AR (di potenziale reperimento) del vigente PTC.

L'area ricade secondo il nuovo PTC adottato con DCP 21 del 20.04.2009 nell' A.R.P.A. IG 29 – Valle del Lente. Inoltre, con riferimento al Piano Strutturale coordinato dei Comuni di Castell'Azzara, Pitigliano e Sorano, adottato dal Comune di Pitigliano, ricade nella "Rete dei Siti e risorse archeologiche", n. 2 - Insediamento rupestre di Vitozza (Tav. ST3 e Tav ST1); le norme del P.S. agli artt. 35.7 e 41 prevedono interventi volti alla valorizzazione del patrimonio archeologico – culturale e forniscono indirizzi al R.U. per la tutela dei beni paesaggistici, anche per rafforzare l'offerta turistica.

Inoltre l'area proposta è localizzata in prossimità della Zona di Protezione istituita e disciplinata a salvaguardia di particolari specie dell'ittiofauna autoctona.

La stessa area riguarda anche parte del bacino di alimentazione della sorgente "Vitozza" che costituisce a livello locale una delle principali risorse per usi idropotabili (vedi concessione di derivazione rilasciata all'ATO n.6 per usi idropotabili).

Il contributo pertanto non è accoglibile.



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

2 – propone l’inserimento, tra le aree di risorsa e giacimento del PAERP, di due aree nelle vicinanze dell’abitato di Castell’Ottieri, di cui la più occidentale era già presente nel PRAE e nel PRAER 2007.

Viene rilevato che le due cave sono individuate dal PAERP come “area di cava da ripristinare” (in realtà fra le cave dismesse e abbandonate).

L’area individuata nell’elaborato C.1 – Schedario delle aree estrattive per comune - del PAERP con il nome di Castell’Ottieri sud, pur prevista dalla pianificazione di settore regionale, risulta inattiva da tempo (circa 20 anni) ed infatti non compare nell’elaborato B.1 - Schedario delle cave attive - del PAERP, che evidenzia le autorizzazioni, il tipo di materiale e i quantitativi escavati, con riferimento ad ogni singola cava in attività a partire dal 1999.

Tale ex cava è stata quindi considerata nel PAERP come “abbandonata” (v. elaborato C. 1), preso atto anche che, nei vari incontri preparatori con il Comune (in sede di formazione del Piano), non è mai stata evidenziata la necessità, né l’opportunità da parte dello stesso, di riapertura di detta cava.

Inoltre si fa presente che l’area della ex cava è censita con la denominazione Puriballo (n.o. 111) nel nuovo elaborato B5 - Schedario della cave dismesse e abbandonate e nella Tav. C13 – tra quelle per le quali non si rendono necessari o opportuni interventi di recupero, in quanto ormai rinaturalizzata.

Pertanto, anche in considerazione dell’ubicazione dell’area in prossimità dell’abitato di Castell’Ottieri, il contributo non è accoglibile.

L’altra area per la quale si chiede l’inserimento tra le risorse e giacimenti del PAERP, ubicata in adiacenza (verso est) alla precedente, non è invece prevista dalla pianificazione di settore regionale e, in particolare, non è inserita tra le risorse e i giacimenti del PRAER.

Pertanto, anche in questo caso il contributo proposto non è accoglibile..

Si precisa comunque che tale ex – cava è invece censita con la denominazione Costa del Castagnone (n.o. 110) nel nuovo elaborato B5 - Schedario della cave dismesse e abbandonate e Tav C.13 tra quelle potenzialmente recuperabili.



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

7 <i>Osservazioni di carattere generale (inerenti tutto il territorio della Provincia)</i>				
n.o.	Soggetto presentatore	Oggetto delle osservazioni e/o proposte (sintesi)	Ritenute accoglibili	Considerazioni
10	Provincia di Grosseto Area territorio Ambiente e sostenibilità Nota Prot. 95368 del 05.06.2009	1 - Elaborato B.5 – Schedario della cave dismesse e abbandonate: lo schedario, derivante da uno studio della Provincia effettuato nel 1997, individua le cave dismesse e abbandonate con riferimento all'intero territorio provinciale, indicando quelle per le quali si rende necessario un recupero ambientale, sia quelle già naturalizzate per le quali tali interventi non sono necessari. A tal fine viene proposto di: 1.1. rimuovere dallo schedario i siti di cava dismessi che rientrano nelle prescrizioni localizzative del P.A.E.R.P., in quanto rientranti nell'attività estrattiva ordinaria.		
			Contributo accolto con l'eliminazione dallo schedario degli otto siti dismessi sotto elencati, in quanto rientranti nelle prescrizioni localizzative del PAERP : 83- Mota, 87 – Casalecci, 22 – Cava dell'Oro, 141 – Valle Nocchia, 38 – Il Monte Ovest, 39 – Il Monte Est, 5 – Agrifoglio, 11 – La Selva. In tal senso è stato modificato l'elaborato B.5 e prodotto l'elaborato C.13.	



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

		<p>1.2 ricomprendere nello schedario quelle aree estrattive del Comune di Sorano, già previste nella pianificazione di settore regionale (PRAE e PRAER), ma non riconfermate dal PAERP poiché “abbandonate” (V. elencazione nell’elaborato C.1 – schedario delle aree estrattive per Comune);</p>	<p>Contributo accolto con l’inserimento dei siti abbandonati sotto elencati nello schedario delle cave dismesse e abbandonate del P.A.E.R.P. (elaborato B.5 e Tav C.13): 187 - Ponte della Giana, 188 - la Dogana; 185 - Petricci e 186 - Marianella.</p> <p>Inoltre si precisa che il sito di cava dismesso relativo all’area estrattiva indicata nell’elaborato C.1 con il nome di Castell’Ottieri Sud, risulta già compreso nello schedario delle cave dismesse e abbandonate, sotto altro nominativo: n.o. 111 – “Puriballo”. (in proposito vedi anche risposta all’osservazione n.o. 9-2).</p>	
--	--	---	---	--



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

<p>1.3 tenuto conto dell'istituzione dei SIR – SIC – ZPS, dei Parchi e delle Riserve Naturali e dell'individuazione delle ARPA (PTC), si ritiene necessaria una revisione dello schedario (con riferimento alle cave dismesse per le quali è data la possibilità di un recupero ambientale), al fine di tutelare quelle aree (ex cave) che per la loro peculiarità e rilevanza naturalistica non possono essere (e/o non è opportuno che siano) modificate morfologicamente. L'aggiornamento dovrà inoltre riguardare quei siti dismessi per i quali gli SS. UU. Comunali hanno previsto un'altra diversa destinazione urbanistica, quelli il cui recupero non si rende più opportuno perché ubicati all'interno dei centri abitati (o nelle loro immediate vicinanze) ed infine quelli che rientrano in aree golenali ove, ai sensi dell'art. 36 del PIT (rischio idraulico), non sono permesse trasformazioni morfologiche.</p>	<p>Contributo accolto con l'individuazione dei trentasette sotto indicati siti tra le cave dismesse e abbandonate per le quali non è prevista la necessità e/o l'opportunità di un intervento di recupero ambientale, per le motivazioni indicate nell'osservazione (v. punto 1.3): 175 – Poggio Capalbiaccio, 176 – Salaiolo, 99 – Monte Nebbiaio, 100 – Monte Civitella, 71 – Serignano, 72 – Val Beretta, 55 – S. Rocco, 57 – Bracalino, 58 – Bagnaccio, 59 – Paganella, 60 – La Crociona, 69 – S. Lucia, 78 – Poggio Mosconcino, 79 – Moscona, 80 – Buca dei Lucchesi, 81 – Poggio Moscona, 89 – Berrettino, 93 – Burraia, 182 – Allume, 121 – Poggio Macchiese, 123 – Poggio Marccone Sud, 147 – Talamone, 149 – Fonteblanda, 158 – Monte Palmi, 160 – Ansedonia Nord, 143 – Capannella sul Fiora Nord, 144 – Capannella sul Fiora Sud, 145 – Bottinello, 36 – Mattanino, 37 – I Colli, 113 – Podere Pancanino, 114 – Pian di Sotto, 115 – Pagliccia, 167 – Poggio Polveriera Nord, 15 - Cornata Alta, 17 - Romano Nord, 18 – Romano Sud. A tal fine viene modificato l'elaborato B.5 e redatta la Tav. C.13.</p>
---	--



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

1.4 Provvedere ad una informatizzazione dello schedario in conformità ed analogia con gli altri elaborati di piano.

Contributo accolto con l'informatizzazione dei dati. In merito ai nuovi elaborati prodotti si ritiene di far presente che:

- l'elaborato B5 – Schedario delle Cave Dismesse e Abbandonate - è stato rielaborato, evidenziando la suddivisione tra le cave dismesse potenzialmente recuperabili (per le quali è possibile un intervento di recupero ambientale), quelle individuate al solo fine di un censimento storico - conoscitivo (in quanto già naturalizzate, o per le quali non si rendono necessari, o opportuni interventi di recupero);
- per una più facile individuazione dei siti dismessi, è stato quindi prodotto un nuovo elaborato di piano (Tav. C.13): quadro d'insieme ove sono riportate tutte le ex- cave censite nello schedario. In analogia è stato anche modificato il punto b.8 della Relazione (Elaborato B).



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

	<p>2 - In riferimento alle limitazioni imposte agli art. 12 e 13 (divieto di escavazione in aree di frana) delle norme del PAI del Bacino interregionale del fiume Fiora, si ritiene per una migliore definizione del Piano, che le stesse siano riferite alle sole prescrizioni localizzative e non anche ai perimetri delle risorse e dei giacimenti del PAERP.</p>	<p>Contributo accolto in quanto le limitazioni in parola, applicandosi alle trasformazioni morfologiche dello stato dei luoghi, sono significative solo a livello di prescrizioni localizzative (attività estrattiva), dalle quali discendono le varianti di adeguamento comunali. Pertanto i limiti delle risorse e giacimenti delle aree estrattive interessate (Poggio Sassaiola e S. Anna nel Comune di Santa Fiora, Poggio la Vecchia- Scarceta e Gamberaio nel Comune di Manciano e Valle Culaccia nel Comune di Pitigliano), vengono riportati sostanzialmente (con riferimento agli aspetti trattati) alla perimetrazione originaria, mantenendo l'areale di cui alla V.A.S.i. del maggio 2008.</p> <p>A tal fine vengono modificati gli elaborati C..2.1 e C..2.2 e le relative tavole di Piano.</p>	
	<p>3 - Si rileva che all'art. 4, comma 1°, 5^a alinea delle N.T.A., per un mero errore materiale, è stata indicata anche la Prescrizione, Localizzativa Montebello, che appare non riconducibile all'ambito idraulico - golenale di riferimento, ivi trattato.</p>	<p>Contributo accolto con l'eliminazione, a correzione di un mero errore materiale, del riferimento all'area estrattiva "Montebello" dall'art 4 , 5^a alinea delle N.T.A.</p>	



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

	<p>4 – Si rileva che per mero errore materiale l'elaborato E.1 era carente dei nuovi riferimenti normativi regionali.</p> <p>5 – In relazione a quanto sopra provvedere a eliminare i refusi e/o errori materiali conseguenti, contenuti nelle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato F) e gli errori contenuti negli elaborati di PAERP (o adeguamenti tecnici).</p>	<p>Contributo accolto per una migliore definizione del complesso degli atti. In tal senso è stato adeguato l'elaborato E.1, anche aggiornandone ad oggi i contenuti.</p> <p>Contributo accolto con l'adeguamento delle N.T.A .e di tutti gli altri elaborati del PAERP.</p>	
--	--	---	--



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

11	<p>Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali. Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio Nota del 03.06.2009 n. A00-GRT 143452/L. 20.50 Ns. prot. n. 96744 del 08.06.2009</p>	<p>Proposta di apportare integrazioni e fornire specificazioni in merito a:</p> <p>1 – Art. 2 comma 5: la prescrizione rivolta agli strumenti urbanistici comunali che prevede le modalità e la localizzazione per il reperimento delle volumetrie di terreno necessarie alle operazioni di riempimento, recupero e reinserimento ambientale dei siti estrattivi, potrebbe essere gravosa e di scarsa efficacia. Si ritiene che tali studi debbano essere svolti nella fase di progettazione dei siti di cava o in quella autorizzatoria. Quanto sopra anche in riferimento al D.Lgs. 30.05.2008 n. 117.</p>	<p>Contributo parzialmente accolto. Per una migliore definizione dell'atto è stato riformulato il 6^a alinea, 5° comma, art. 2 delle NTA, come di seguito indicato: "Gli S.P.T. e gli A.G.T. dovranno contenere gli indirizzi (con eventuale descrizione degli ambiti territoriali preferenziali) per il reperimento delle volumetrie di terreno necessarie alle operazioni di riempimento, recupero e reinserimento ambientale dei siti estrattivi, da attuare con i successivi progetti di coltivazione". La norma viene quindi modificata in tal senso per una corretta programmazione dell'attività estrattiva anche in riferimento agli aspetti di ripristino ambientale dello stato dei luoghi .</p>	
----	--	--	--	--



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

2 – Art. 3: appare incoerente la disciplina relativa al recupero delle cave dismesse nel punto in cui prevede la possibilità di prelevare materiale di tipo ornamentale per il restauro conservativo di opere di pregio architettonico, in quanto se un comune riscontrasse la presenza di materiale utile a tali fini, dovrebbe tutelare il sito classificandolo come “cava e zona di reperimento di materiali ornamentali storici” ed applicare la disciplina dettata dal PRAER al punto 3 della parte II dell’Elaborato 2, eventualmente integrata dalla normativa del PAERP;

Contributo accolto in quanto tale questione era stata localizzata nell’art. 3 per mero errore materiale. Pertanto viene eliminato, all’art. 3 - 1° comma delle N.T.A., il 3^ alinea inerente la disciplina richiamata nell’osservazione regionale.

Si precisa che, per una migliore definizione dell’atto, viene altresì inserito nelle N.T.A. l’art. 3 bis, con un richiamo alla disciplina regionale in materia di cave e zone di reperimento dei materiali ornamentali storici, come di seguito riportato:

“Articolo 3 Bis – Cave e zone di reperimento materiale storici.

Per il reperimento di materiali ornamentali storici, nell’ambito delle cave e delle zone individuate nell’elaborato C. 12 del presente PAERP, si applica la disciplina di cui al punto 3 della parte II dell’elaborato 2 del PRAER..



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

	<p>3 - Sempre relativamente all'Art. 3 del PAERP adottato, si ritiene necessario che il recupero ambientale delle cave dismesse debba avvenire anche nel rispetto delle prescrizioni contenute al punto 4 della parte II dell'Elaborato 2 del PRAER. Al fine di rendere maggiormente esaustiva la disciplina relativa al recupero dei siti di cava dismessi, si suggerisce che le suddette prescrizioni del PRAER vengano richiamate nelle N.T.A. del piano provinciale;</p>	<p>Contributo accolto con la riformulazione della parte iniziale del 1° comma dell'art. 3 della N.T.A, come di seguito indicato: <i>“Nelle aree interessate dai siti dismessi potenzialmente recuperabili, come individuati negli elaborati B.5 e C. 13 del presente PAERP, i comuni applicano i seguenti indirizzi:</i> <i>- Il recupero ambientale delle cave dismesse dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute al punto 4 della parte II dell'elaborato 2 del PRAER; - (.....)”</i>. Viene, in analogia a quanto sopra detto, modificato il 2° comma dello stesso art. 3 , con lo stralcio della locuzione <i>“..e con particolare riferimento alle cave dismesse non in fase evoluta di rinaturalizzazione,..”</i>.</p>	
	<p>4 – Per quanto attiene gli indirizzi per la progettazione delle attività estrattive ed in particolare per quanto riguarda il rilascio delle acque meteoriche dilavanti, si ritiene che il PAERP faccia riferimento anche alla L.R. 31 maggio 2006 n. 20 ed al relativo Regolamento di attuazione approvato con DPGR 8 settembre 2008 n. 46/R (artt. 39 e 40);</p>	<p>Contributo accolto con l'integrazione, per una migliore definizione dell'atto, del 7^ alinea del 1° comma dell'art. 4 con la seguente locuzione <i>“...con riferimento anche alla L.R. 31 maggio 2006, n. 20 e al relativo Regolamento di attuazione approvato con DPGR 8 settembre 2008 n. 46/R (artt. 39 e 40)”</i>.</p>	



PROVINCIA DI GROSSETO
Area Territorio Ambiente e Sostenibilità
Settore Pianificazione Territoriale

	<p>5 – Sempre relativamente all’art. 4, al punto in cui si fa riferimento alle prescrizioni localizzative che interessano i <i>siti di elevato pregio ambientale</i>, si ritiene che le misure di mitigazione e compensazione derivanti dall’apposita relazione di incidenza redatta ai sensi della LRT 56/00 si debbano applicare solamente ai Siti di Importanza Regionale (SIR, pSIC e ZPS) e non in maniera estensiva a tutte le aree classificate di pregio ambientale;</p>	<p>Contributo accolto, per una migliore definizione dell’atto, con la modifica del 10^a alinea, 1° comma dell’art. 4, come di seguito riportato: “ – per le <i>prescrizioni localizzative che interessano siti di importanza regionale (SIR), siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) si adotteranno le misure di mitigazione e compensazione, così come contenute nello Studio di Incidenza (redatto ai sensi della LRT 56/2000) allegato al presente piano</i>”.</p>	
	<p>6 – Si ricorda che gli elaborati di piano dovranno essere redatti in formato digitale ai sensi del DD RT 10 ottobre 2007 n. 4840;</p>	<p>Contributo accolto anche con l’informatizzazione anche dei dati riferiti alle cave dismesse e abbandonate (v. anche risposta precedente punto n.o. 10 – 1.4), quale unico elaborato originariamente non informatizzato.</p>	



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

7 - Si segnala la mancanza nella parte propositiva del PAERP di indirizzi rivolti ai Comuni e di azioni coordinate con il Piano Provinciale dei Rifiuti che consentano di incentivare maggiormente il riutilizzo di materiali assimilabili generati dalle attività e che permettano di ridurre le quantità di materiale di nuova estrazione.

Si ritiene innanzi tutto di evidenziare come, dall'analisi effettuata nel PAERP, la produzione provinciale di materiali di recupero e assimilabili (da rifiuti di inerti - v. Relazione: Tabella 8 A e punto c. 10.2) sia già attualmente superiore di circa 20.000 mc. rispetto alla produzione programmata dalla Regione con il PRAER (V. tabella H).

Per incentivare ulteriormente il riutilizzo di materiali assimilabili si ritiene comunque per una migliore definizione dell'atto, di integrare al p. 1 dell'art. 2 delle NTA del PAERP il seguente ultimo alinea: *"- verificano, al fine di incentivare il riutilizzo di materiali di recupero assimilabili, la possibilità di individuare aree da destinare a piazzali di stoccaggio pubblici (artt. 36 e 37 della LRT 78/98)."*

Si fa infine presente che il Piano Provinciale dei Rifiuti attualmente è riferito ai soli R.S.U. e ai siti soggetti a Bonifica, dando atto che questa Amministrazione aveva già definito il Piano Provinciale dei Rifiuti Speciali, all'interno del quale erano contemplati i rifiuti recuperabili assimilati. A seguito dell'entrata in vigore della LR 61/2007, la G.P. ha però ritenuto di sospendere l'iter di approvazione del Piano, in quanto doveva essere predisposto il Piano Interprovinciale dei Rifiuti, comprensivo degli urbani, degli speciali e delle bonifiche. Peraltro le tre Province interessate (AR -GR -



PROVINCIA DI GROSSETO
Area Territorio Ambiente e Sostenibilità
Settore Pianificazione Territoriale

			<p>SI) hanno già avviato il procedimento per tale Piano Interprovinciale; la proposta del Piano degli speciali, elaborata da questa Provincia ne è divenuta parte integrante del Quadro Conoscitivo. Fa parte del Quadro Conoscitivo in questione, anche il PAERP realizzando così fin dall'inizio quel ccordinamento fra i Piani indicato nell'osservazione regionale.</p> <p>Nel Piano Interprovinciale dei Rifiuti dovrà essere assicurata anche la previsione di azioni coordinate con il presente PAERP ai fini di incentivare l'utilizzo di materiali assimilabili riducendo così il ricorso a materiali di nuova estrazione.</p>	
--	--	--	---	--



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

12	ARPAT - Grosseto Nota Prot. 45318 del 09.06.2009 Ns. Prot. 98519 del 11.06.2009	1 - Nell'apprezzare l'applicazione dei principi generali e normativi in materia di VAS, viene rilevato quanto segue: "Le liste di controllo contenute negli allegati al Rapporto ambientale consentono una definizione dei possibili effetti ambientali più significativi. Questi però, a nostro giudizio, non sono esplicitati all'interno del Rapporto Ambientale, né maggiormente contestualizzati in ragione di una relazione diretta con le caratteristiche specifiche nel contesto ambientale (...)", riferendosi alla mancanza dell'analisi dello stato di fatto.	Nel richiamare quanto già contenuto nel Rapporto Ambientale e specificatamente i paragrafi 3.4 e 3.5, si ritiene che il contributo può essere parzialmente accolto nel paragrafo 3.3 dello stesso Rapporto Ambientale; a tal fine il paragrafo 3.3 è stato integrato con i criteri di sostenibilità ambientale a tutela delle risorse presenti nel territorio, che permea comunque tutti i contenuti localizzativi e normativi dell'intero Piano. Difatti le prescrizioni localizzative inerenti le attività estrattive hanno tenuto conto della presenza di: - Riserve Naturali, Parchi ed Aree Protette in genere (L. 394/91 e LR 49/95); - Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale e Zone di protezione speciale (SIC, SIR, ZPS); - zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 (ex L. 431/85) lett. c (fasce di mt. 150 dalle sponde dei corsi d'acqua pubblici vincolati). Inoltre il P.A.E.R.P. negli aspetti di valutazione ambientale strategica, contiene la Relazione di Incidenza redatta ai sensi del DPR 120/2003 e della L.R. 56/2000 per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, per la flora e la fauna selvatiche. Si rinvia al proposito al punto 3.5 del Rapporto Ambientale e all'all. D del Piano. Infine, è stato informatizzato l'elaborato B.5 - Schedario delle cave dismesse e abbandonate – rielaborato evidenziando la suddivisione tra quelle nelle quali è possibile un intervento di recupero e quelle nelle quali il recupero non è necessario (perché l'area è già rinaturalizzata) o opportuno (data la peculiarità naturalistica del sito, per la diversa destinazione urbanistica prevista dagli SS.UU. comunali, ecc. - V. anche risposta a precedente osservazione n.o. 10 p. 1.3 – 1.4).	
----	--	---	--	--



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

2 - “Inoltre un'altra possibile finalità del Rapporto Ambientale avrebbe potuto essere l'individuazione e descrizione delle alternative e la conseguente adozione di specifiche misure di mitigazione e monitoraggio”. Viene riportato appositamente uno schema di procedura, gli obiettivi e gli interventi di sostenibilità ambientale.

Circa lo schema di procedura elencato si precisa che:

- il Piano discende dal PRAER regionale, di cui ne è stata verificata la coerenza in merito a risorse e giacimenti e di questi definita la sostenibilità ambientale, prima della individuazione di ogni singola area estrattiva (selezione dell'obiettivo specifico ed interventi da attuare) nel rispetto dei principi ambientali, dei fabbisogni e delle risorse disponibili;

- non sono state rilevate priorità di sostenibilità ambientale, in quanto la sostenibilità che permea tutto il piano, è generalizzata ed investe tutto il territorio, in relazione a quanto precedentemente già espresso, così come tutte le previsioni assumono carattere di priorità;

- non esiste una graduatoria degli interventi in quanto le esigenze, che scaturiscono dal PRAER e dal fabbisogno, muovono dai vari studi compiuti nel corso degli anni dalla Provincia e dal Sistema Informativo Territoriale provinciale che sin dal 1984 si è arricchito di cartografie di base e tematiche alle varie scale e di ricerche analitiche generali e di settore man mano sempre più puntuali sulle risorse presenti. Inoltre, si ricorda lo studio redatto proprio in materia specifica sulle attività estrattive della Provincia di Grosseto risalente al 1995 (“studio di programmazione delle attività estrattive”) che già ipotizzava, nella Fase II, il Piano Provinciale delle Attività Estrattive, oggi aggiornato e portato a compimento.



PROVINCIA DI GROSSETO
Area Territorio Ambiente e Sostenibilità
Settore Pianificazione Territoriale

	<p>3 - Viene poi evidenziato come non sia "...dato rilevare, ad esempio, nella documentazione fornita, un elenco di indicatori specifici da associare alle strategie di monitoraggio".</p> <p>"Riguardo al monitoraggio va evidenziato come il richiamo alle funzioni dell'Agenzia, derivante dalla normativa nazionale, ancora però da definire nelle sue implicazioni pratiche e non può, comunque, prescindere dalla definizione delle priorità specifiche nei programmi di attività che la stessa Agenzia e l'Amministrazione congiuntamente vanno, di volta in volta, definendo. Inoltre, nel caso che tale funzione debba essere confermata, essa dovrebbe esplicarsi non solo nella verifica degli esiti di un monitoraggio, la definizione della cui struttura ed applicazione non hanno visto la partecipazione dell'Agenzia, ma attraverso una azione attiva già in fase di progettazione dei contenuti del Piano di monitoraggio Ambientale della stessa Agenzia, che parta dalla necessaria definizione dello stato ambientale ex ante".</p>	<p>Accolto il riferimento al monitoraggio, cui il D.Lgs 4/2008 nella procedura di V.A.S. attribuisce anche all'ARPAT; lo stesso sarà svolto ogni due anni di concerto e con il supporto della Agenzia (nelle forme e nei limiti previsti dalla L.R. che disciplina l'attività della stessa) e con l'ausilio dei Comuni interessati, cui il PAERP stesso è rivolto. A tal fine si rinvia alle modifiche ed integrazioni apportate al punto 4 del Rapporto Ambientale.</p>	
	<p>4 - A conclusione dei contributi istruttori forniti, ARPAT rileva che "mantenendo un giudizio complessivamente positivo sull'impostazione della valutazione ambientale del PAERP, abbiamo voluto mettere in evidenza l'utilità di giungere ad una definizione di maggior dettaglio degli interventi necessari a garantire la sostenibilità delle azioni di piano, in relazione agli obiettivi di sostenibilità posti, attraverso indicazioni metodologiche generali, che, se ritenute condivisibili, potrebbero trovare adeguata considerazione all'interno dello stesso Piano. Tutto ciò, a nostro giudizio, può facilitare in fase di attuazione il raggiungimento degli obiettivi di compatibilità ambientale degli interventi specifici che si andranno a realizzare".</p>	<p>In conclusione, la sostenibilità delle azioni di Piano è contenuta sia sui fondamenti del PAERP che per ogni singolo intervento previsto (v. elaborati E.1.1, C.2.1 e C.2.2.), muovendo dai principi riportati in risposta alle osservazioni di cui sopra; quindi le azioni di trasformazione che il Piano prevede sono state valutate ed analizzate in base sia ad un bilancio complessivo, che ad una previsione puntuale degli effetti sulle risorse essenziali presenti sull'intero territorio provinciale.</p>	



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

13	Regione Toscana - Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali. Ufficio Tecnico del Genio Civile di area vasta Grosseto – Siena Sede di Grosseto Nota Prot. 146417 del 05.06.2009 Ns. prot. 97503 del 09.06.2009	Le osservazioni si riferiscono a:		
		1 - richiami alle norme nel RD 523/1904, contenute all'art. 2, comma 1 delle NTA del PAERP, da riferire anche a tutte le acque pubbliche.	Specificando che il riferimento riguarda l'art. 2, comma 1 (e non il comma 2), si ritiene che l'osservazione sia meritevole di accoglimento, pertanto, per una più precisa definizione dell'atto, vengono eliminate dal testo le seguenti parole " .. <i>per i corsi d'acqua classificati con la stessa norma ...</i> ".	
		2 - verificare il rispetto dell'art. 36 del PIT (DCRT 72/2007) in relazione alle prescrizioni localizzative del PAERP. Il contributo evidenzia che l'applicazione della norma sopra ricordata si riferisce anche all'ampliamento delle aree di estrazione esistenti	Gli approfondimenti eseguiti per l'applicazione dell'art. 36 del PIT (DCRT 72/2007) hanno determinato un adeguamento delle previsioni del PAERP all'interno delle aree golenali. Vengono pertanto stralciate le superfici non già previste come area di cava dal PRAE 1995 e s.m.i. (rif. prescrizione localizzativa di loc. Fiume Morto e quota parte di quella di loc. Voltina, ambedue nel Comune di Grosseto). Conseguentemente, vengono adeguate le NTA del PAERP con la stralcio del 5^ alinea, 1° comma, art. 4, in quanto originariamente riferibili solo a nuove previsioni. In relazione alla prescrizione localizzativa di Montebello si rileva che la stessa era stata inserita al 5^ alinea solo per mero errore materiale (vedi anche risposta a precedente osservazione n.o. 10 - 3)	



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

14	Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora Nota Prot. 118/901 del 24.06.2009 Ns. prot. 108640 del 25.06.2009	Le osservazioni si riferiscono a:		
		1 - alcune previsioni risultano parzialmente ricadenti in aree PF3 e PF4, nelle quali sono vietati gli scavi, i riporti e i movimenti terra ai sensi dell'art. 12 e 13 delle norme del PAI del Bacino Interregionale del fiume Fiora.	Il contributo viene accolto. Sono state effettuate verifiche ed adeguamenti dei perimetri delle previsioni del P.A.E.R.P. non si riscontrano elementi di incoerenza con il PAI, salvo l'aver apportato una leggera modifica al limite sud della Prescrizione Localizzativa di Poggio Corto nel Comune di Sorano. Le restanti previsioni, non interessano le aree vincolate dal PAI, fermo restando che sono fatte salve solo le superfici già destinate ed autorizzate ai fini dell'attività estrattiva. Per quest'ultime comunque, in base alle NTA del PAERP, valgono le disposizioni del PAI in caso di modifica ai progetti già autorizzati.	
		2 - alcune prescrizioni localizzative potrebbero interferire con le aree di pertinenza fluviale. Si ritiene opportuno che le NTA del PAERP esplicitino che in tali areali le previsioni saranno attuabili nel rispetto all'art. 8 delle norme del PAI.	Contributo accolto, in quanto volto ad una migliore definizione delle condizioni di fattibilità degli interventi, con l'aggiunta di un riferimento normativo (8 ^a alinea) all'art. 2, comma 5, delle NTA di PAERP e la contestuale modifica del 1° capoverso del precedente 7 ^a alinea.	



PROVINCIA DI GROSSETO

Area Territorio Ambiente e Sostenibilità

Settore Pianificazione Territoriale

		<p>3 - viene ribadita l'opportunità che le NTA del PAERP prescrivano uno specifico Piano di Sicurezza relativo al rischio idraulico da coordinarsi con i piani di Protezione Civile comunali e provinciali, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e degli utenti e prescrivano l'adozione di particolari accorgimenti per impedire la dispersione di materiali inquinanti nel caso di eventi alluvionali.</p>	<p>Contributo accolto, in quanto volto al completamento della disciplina, con l'inserimento di un riferimento normativo in tal senso - lett. c) e d) - all'art. 2, comma 5, 7^a alinea delle NTA di PAERP.</p>	
		<p>4 - alla necessità che le NTA del PAERP recepiscano le disposizioni di cui agli art. 16 - 17 delle norme del PAI.</p>	<p>Il contributo è accolto, in quanto volto al completamento della disciplina, con l'aggiunta di un riferimento normativo (comma 5) all'art. 1, delle NTA di PAERP, in recepimento alle norme di PAI nel suo complesso.</p>	
15	<p>Bacino Regionale Ombrone Nota Prot. 171959/10.20 del 29.06.2009 Ns. prot. 113779 del 02.07.2009</p>	<p>Le osservazioni si riferiscono agli stessi contenuti di cui ai punti 2, 3 e 4 dell'osservazioni dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora (n.o. 14). Nelle stesse si precisa che gli strumenti di pianificazione comunale che recepiranno il PAERP dovranno tenere conto dello studio idrologico e idraulico della Regione Toscana in cui sono definite le aree di pertinenza fluviale. Le NTA del PAERP dovranno chiarire che in tali areali le previsioni saranno attuabili solo nel rispetto dell'art. 9 delle Norme di PAI, oltre che degli art. 5 e 6.</p>	<p>Contributo accolto rimandando, per le motivazioni e le relative integrazioni ai documenti di PAERP, a quanto risposto al precedente punto 14 inerente le osservazioni presentate dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora.</p>	



PROVINCIA DI GROSSETO
Area Territorio Ambiente e Sostenibilità
Settore Pianificazione Territoriale

16	Bacino di rilievo regionale Toscana Costa Nota Prot. 337 del 03.07.2009 Ns. prot. 116798 del 07.07.2009	Le osservazioni si riferiscono:		
		1 - agli stessi contenuti di cui ai punti 2, 3 e 4 dell'osservazioni fatte dall'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora	Contributo accolto rimandando, per le motivazioni e le relative integrazioni ai documenti di PAERP, a quanto risposto al precedente punto 14 inerente le osservazioni presentate dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora.	
		2 - I progetti di coltivazione relativi alle previsioni di cave, ricadenti in aree di cui alle norme del PAI del Bacino Toscana Costa al titolo II e Titolo III, dovranno essere sottoposte al preventivo parere di coerenza del Comitato Tecnico, al fine di consentire la verifica relativamente alle dinamiche delle pianure esondabili attive e possibili effetti ambientali riferite alle risorse acqua e suolo	Il contributo è accolto in quanto volto al completamento della disciplina, con l'inserimento di un riferimento normativo all'art. 1, comma 5 delle NTA di PAERP, in recepimento alle norme di PAI nel suo complesso	